



CLUB ALPINO ITALIANO
 COMMISSIONE CENTRALE DI
 ALPINISMO GIOVANILE
 CONGRESSO ALPINISMO GIOVANILE 2018
 Reggio Emilia, 11 Novembre 2018



I TEMI DEL METODO E GLI ASPETTI APPLICATIVI

I TEMI DEL METODO definiscono e caratterizzano i sei punti del Progetto Educativo fornendo agli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile ed ai loro collaboratori una lettura più dettagliata che li aiuti nelle fasi della progettazione di tutte le attività. Anche chi marginalmente fosse interessato alle proposte dedicate ai ragazzi (Famiglie, Sezioni, ecc.) può in essi capire meglio le linee guida che sottendono ogni iniziativa. Siamo impegnati ad attualizzare il documento che li descrive raccogliendo i contributi che giungeranno prima e durante il congresso.

Come stimolo alla collaborazione vi proponiamo qualche riflessione ed alcune domande aperte, senza per questo escludere altri scenari di discussione.

L'Alpinismo Giovanile opera proponendo ai **Giovani** la montagna come terreno di azione e come scuola di vita. Tutto ciò all'interno di tre distinte fasce di età, a partire da quella della socializzazione e indipendenza fino al raggiungimento della maggiore età, in un auspicato percorso di crescita che ricerca continuità nell'azione ed un rapporto di collaborazione e di fiducia con le famiglie e gli altri educatori, nel rispetto dei reciproci ruoli.

- Come poter ottenere la continuità nella partecipazione dei giovani mediante l'attrattività delle proposte?

PROPONENDO ATTIVITA' VARIE E DIVERSIFICATE ED A PARITA' DI TIPOLOGIA CON DIFFICOLTA' DISSIMILI CHE TENGANO CONTO DELLA FASCIA D'ETA' , SENZA BRUCIARE LE TAPPE IN MODO DA TENERE SEMPRE VIVA LA CURIOSITA'

- Quali metodi poter applicare per gestire opportunamente la cerniera con le attività dell'infanzia nei gruppi Family CAI e con i gruppi Juniores dei CAI tenendo in considerazione le opportunità che ne derivano ma anche la distinzione di queste attività con l'Alpinismo Giovanile?

.....

Ci sono forme di collaborazione possibili con altri soggetti che vivono con i giovani esperienze educative e di gestione dell'avventura? Se sono di nostro interesse quali modelli si possono replicare nel CAI?

LA COLLABORAZIONE E' POSSIBILE CON SCAMBI DI IDEE TRA GLI ACCOMPAGNATORI O ORGANIZZATORI PER UN ARRICCHIMENTO DI CONOSCENZE ED ESPERIENZE CHE IN BASE ALLE OFFERTE ED AI GRUPPI RISULTANO APPLICABILI E REPLICABILI ALLE DIVERSE REALTA'

- Come migliorare il rapporto con i genitori e come inserirlo nei temi del metodo?

AI GENITORI VANNO PRESENTATE LE ATTIVITA' E GLI SCOPI DELL'ALPINISMO GIOVANILE , PUO' ESSERE DATA L'OPPORTUNITA' DI PARTECIPARE AD UNA USCITA PERCHE' SI RENDANO CONTO DEL FUNZIONAMENTO E CONOSCANO LE PERSONE A CUI AFFIDANO I FIGLI . DOPO DI CHE I RUOLI VANNO DISTINTI

Per l'**Accompagnatore** è fondamentale costruire un rapporto con i Giovani all'interno del quale gli vengano riconosciute esperienza, abilità organizzative e tecniche, cultura della montagna, sensibilità sui temi ambientali ed un ruolo guida per la crescita umana del Giovane.

- Come favorire l'avvicinamento a questo ruolo dei Soci, in particolare quelli più giovani che possono stabilire un rapporto particolare con i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile, considerando anche la responsabilità che ne deriva?

PER I GIOVANI CHE MANIFESTANO INTERESSE PER IL RUOLO , OFFRIRE UNA FORMAZIONE SEMPLICE DI BASE CHE CONSISTE NELL'AFFIANCAMENTO AI TITOLATI , DARE LORO DELLE MANSIONI DI COLLABORAZIONE ATTIVA NELLA PROGETTUALITA' DELL'ATTIVITA' ED ASCOLTARE LE LORO PROPOSTE , NON SPEGNERE GLI ENTUSIASMI .

- Come valorizzare il contributo dei Soci Seniores?

I SOCI SENIORES SONO UN RIFERIMENTO DI ESPERIENZE PER IL GRUPPO , CON MAGGIOR TEMPO LIBERO CHE POSSONO METTERE A DISPOSIZIONI SOPRATTUTTO CON LE ATTIVITA' NELLE SCUOLE .

- L'età degli accompagnatori, la loro capacità alpinistica e la relativa formazione sono rilevanti?
SI

Il **Gruppo** di Alpinismo Giovanile è il nucleo sociale all'interno del quale si riconoscono i Giovani e i loro Accompagnatori.

- Sono ancora attuali i parametri, anche numerici, della formazione dei gruppi?

SI , naturalmente rapportati al tipo di attività

- Quali metodi applicare per garantire esperienze gratificanti e continuative ai loro componenti in un clima di serenità e di reciproco rispetto?

PER I GIOVANI LA RISPOSTA STA GIA' NEI PUNTI PRECEDENTI , PER GLI ACCOMPAGNATORI NEL RISPETTO DELLE LINEE GUIDA LA LORO AUTONOMIA

- Come favorire nei giovani, nel corso degli anni, una sempre maggior autonomia operativa e la leadership nel Gruppo?

AFFIDANDO DELLE MANSIONI DI PICCOLE "RESPONSABILITA" NEI CONFRONTI DEI BAMBINI O RAGAZZI PIU' PICCOLI

•

L'Alpinismo Giovanile è chiamato a proporre ai Giovani una gamma molto ampia di **Attività** sociali, sportive, culturali, formative, a partire dall'escursionismo che consideriamo prevalente. Ciò sia per garantire delle scelte consapevoli per il futuro, ma anche per assecondare le richieste dei Giovani, sempre più attenti alle nuove possibilità di azione. La formazione dei Giovani si sviluppa attraverso i Corsi di Alpinismo Giovanile. La pluralità delle attività proposte in montagna e la continuità del rapporto negli anni sono modi per caratterizzare un Progetto Educativo altrimenti riferibile ad altre tipologie di proposte associative..

- Come poter garantire un'offerta equilibrata e sostenibile all'interno delle Sezioni CAI, quando serva anche in collaborazione con gli esperti di altre discipline?

.....
 ALL'INTERNO DELLA COLLABORAZIONE RISPETTANDO I PROPRI RUOLI

- I Giovani apprezzano i corsi di Alpinismo Giovanile o preferiscono programmi meno vincolanti?

PREFERISCONO CORSI DI ALPINISMO GIOVANILE

- Quale può essere il futuro dei corsi di base di Alpinismo Giovanile e dei corsi monotematici?
 IL CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE HA UN FUTURO SE IMPRONTATO CON UN METODO MENO SCOLASTICO , MA SVILUPPATO IL PIU' POSSIBILE SUL TERRENO , IN AMBIENTE

- Come valorizzare opportunamente, oltre alle Attività proprie, anche quelle promozionali (ad es. all'esterno del sodalizio, nelle scuole, verso altre associazioni) valutandone l'efficacia in termini di ritorni verso l'Alpinismo Giovanile?

NON CI SONO RITORNI SE CON GLI INSEGNANTI NON SI INSTAURA UN RAPPORTO CHE VA LA DI LA' DELL'INTERVENTO IN CLASSE O GITA SCOLASTICA. EFFICACI I CORSI PER INSEGNANTI ANCHE A LIVELLO LOCALE

Il coinvolgimento dei Giovani avviene con un **Metodo** che aspira ad ottenere lo spontaneo interesse degli stessi verso la natura, la montagna e l'attività ludico-motoria con spirito di avventura e di libertà, applicando il concetto "dell'imparare facendo". Tra le abilità degli Accompagnatori deve esserci anche la capacità di tradurre in linguaggi e metodi opportuni per i Giovani, il bagaglio di conoscenze a propria disposizione.

- Come possiamo rinforzare queste specificità di applicazione del Progetto Educativo per caratterizzare la formazione degli Accompagnatori, differenziandone il percorso rispetto agli altri titolati e qualificati del CAI?

E' INDISPENSABILE UNA PREDISPOSIZIONE A STARE CON I GIOVANI ARRICCHITA DA CONOSCENZE PSICO-PEDAGOGICHE POCO SERVE LA TECNICA SE NON SI HANNO QUESTE QUALITA' .

- Come favorire la dimensione ludica differenziando opportunamente i Giovani per fasce di età?

I GIOCHI SONO UNO STRUMENTO UNIVERSALE A QUALSIASI ETA' PER APPLICARE IL CONCETTO DI IMPARARE FACENDO

All'interno del CAI i Gruppi di Alpinismo Giovanile hanno l'aspirazione di tendere all'**Uniformità** operativa, puntando al riconoscimento di una caratterizzazione specifica del ruolo di Accompagnatore valida su tutto il territorio nazionale.

- Come favorire e valorizzare le iniziative di condivisione tra le Sezioni CAI, i raduni e le gite a carattere territoriale/nazionale?

.....
 PROPONENDO INCONTRI CON INIZIATIVA COMUNE DA SVILUPPARE SUL PROPRIO TERRITORIO.....

-
.....
.....
- Come intervenire a livello di formazione dei titolati e di approvazione dell'attività per indurre a comportamenti "più uniformi"?

.....
.....
.....
.....

- Possiamo pensare che favorire la formazione di scuole di Alpinismo Giovanile (al momento molto poche) possa favorire questo passaggio?

.....
.....
.....
.....

...SI.....

Da consegnare preferibilmente a fine congresso, oppure entro e non oltre domenica 18 Novembre p.v. via mail all'indirizzo caialpinismogiovanile@gmail.com.

Il presente modulo è scaricabile in formato doc anche dal portale del congresso.

E' facoltativo indicare il proprio nome e cognome

ANAG AAG ASAG ALTRO

Nome e cognome PIER PAOLO MATTIS

Sezione BRA